

Corso Duomo sarà Piazza Il filobus potrebbe sparire

Entro la fine di settembre il sindaco e la giunta chiamati a decidere sulla viabilità
Confermare l'area totalmente pedonale o mantenere il passaggio di bus elettrici

È uno dei dilemmi sui quali il sindaco di Modena si dovrà arrovellare in questo mese. Entro fine settembre, tempo di archiviare il Festival Filosofia, dovrà decidere. Aprire corso Duomo al passaggio dei filobus, oppure chiudere definitivamente ad ogni mezzo su ruote, eccezion fatta per le biciclette? Accogliendo così le sollecitazioni di una parte di città, e - dicono i beni informati - anche i suggerimenti della Soprintendenza?

Decisione non facile, perché al di là della indubbia suggestione turistica e da cartolina, derivante dal fatto di avere il monumento patrimonio dell'umanità salvaguardato dal traffico e a completa disposizione di modenesi e visitatori, il primo cittadino deve fare i conti con problematiche di tipo viario e anche commerciale. Di cui deve farsi carico.

Già perché il passaggio dei filobus attraverso corso Duomo ha una funzione di cerniera tra la zona del centro storico lato corso Canalchiaro e quella lato via Emilia centro. Interrompere il passaggio vorrebbe dire rendere difficoltoso l'accesso a chi, soprattutto anziani, vuole arrivare in centro utilizzando il servizio pubblico per recarsi nei negozi nel cuore della città. Sia in



L'ingresso in corso Duomo ora pedonalizzato

zona via Emilia centro che in zona Canalchiaro. Costringerli a camminare troppo, magari con borse della spesa e quant'altro, potrebbe non essere un "servizio pubblico".

Decisione non facile, si diceva. Non a caso è all'ordine del giorno di un confronto con la Giunta in una delle prossime riunioni. Inizialmente, come si ricorderà, l'input - a lavori finiti

- era quello di dare spazio all'isola pedonale, limitando il passaggio ai soli mezzi pubblici. In queste settimane è però avanzata da più parti la sollecitazione al sindaco di "spingere sull'acceleratore" e chiudere lo spazio ad ogni mezzo a motore, compresi quelli elettrici dei bus. In questo modo sarebbe possibile staccare i fili della linea elettrica del bus e regalare ai turisti

e modenesi la possibilità di una vista del Duomo libero dai cavi della tensione, necessari per i filobus. I commercianti, già sentiti dal primo cittadino, avrebbero espresso una chiara indicazione: «Il filobus deve tornare, perché in questi mesi di apertura cantiere abbiamo comunque risentito del calo di un certo tipo di clientela - sostengono - Gli stessi clienti, specie i più anziani, dicono che la comodità di scendere davanti al Duomo è fondamentale».

A questo proposito il Comune ha anche fatto simulazioni di percorsi alternativi per i bus. Se per via Emilia non ci sono problemi, le difficoltà riguardano il bus in Canalchiaro, nel senso che con Corso Duomo chiuso non può arrivare vicino alla piazza, difficoltosa l'ipotesi di fare «inversione a U» stile capolinea davanti alla piazza. Si vedrà. Chi invece è già stato trasferito, e avranno il "bonus" di avere una strada loro dedicata, sono i taxisti, che da corso Duomo sono ora in piazza Matteotti. Infine una novità toponomastica, il sagrato davanti al Duomo potrebbe cambiare denominazione e diventare piazza Duomo, come un sito Unesco di tale bellezza merita.

(and.mar.)



Ecco quella che da ottobre potrebbe chiamarsi Piazza Duomo. Un'area pedonale da dove potrebbero sparire i filobus



IL BILANCIO » ALBERGATORI CON L'AMARO IN BOCCA

«Hotel, ma quale effetto-Expo è vuoto l'85% delle camere»

Le iniziative ai Giardini Ducali non hanno mosso il mercato degli alberghi. Prevale il mordi e fuggi. E adesso c'è chi spera nell'effetto del Carpi in serie A. «Siamo tagliati fuori dai grandi circuiti»

di Stefano Luppi

Modena per Expo: il piatto piange. L'estate degli albergatori modenesi, termometro d'obbligo per valutare il successo delle iniziative "acchiappaturisti" organizzate a Modena sulla scia dell'esposizione universale di Milano, purtroppo segna rosso.

Per comprendere la situazione basta un numero, ed è compreso tra il 15 e il 20%, per confermarlo. È la percentuale, davvero bassissima, dell'occupazione media delle camere degli alberghi modenesi.

Una estate che, nonostante tante iniziative anche apprezzabili e molto costose, non è per nulla migliore delle altre a sentire questi imprenditori. Gli unici che davvero, al di là delle 150 mila presenze totali (evidentemente quasi tutti modenesi) annunciate dagli organizzatori dei Giardini del gusto, tengono il conto delle camere occupate o meno. Come si diceva i dati non sono migliori di quelli di altri anni, con camere rimaste per l'85% vuote durante l'estate, come ricorda il presidente di Federalberghi Modena Amedeo Faenza.

«Quest'anno noi imprenditori - spiega Faenza, titolare di numerosi alberghi in città - abbiamo davvero fatto uno sforzo economico e organizzativo per tenere aperte le nostre strutture. Ci avevano infatti detto che l'Expo avrebbe portato turisti, mentre a dire il vero ci abbiamo rimesso e tanta colpa ha anche la tassa di soggiorno. È davvero insopportabile per tanti turisti, è un obolo che paga la gente. Gli ultimi dati, aggiornati a ferragosto, parlano di una situazione drammatica: un esempio è l'hotel Libertà che ha 50 camere e oggi ne ha 10 occupate, ossia il 20%. Un po' meglio è andata in Appennino, ma questo dipende dal clima buono - in termini di caldo - di quest'anno, per fortuna. Ancora una volta il problema è stata la programmazione: occorre farla con molto anticipo, abbiamo l'ottimo esempio del Festival Filosofia che funziona anche da questo punto di vista? Perché non abbiamo fatto così anche per il periodo Expo? Per fortuna ora riaprono fiere e aziende e ci salviamo con il manifatturiero».

Il tema della programmazione e dei pochi pernottamenti - nessun effetto "Expo", insomma - è comune tra gli albergatori della città. «Certo oggi lavoriamo di più di dieci anni fa in agosto - spiega Flavio Sassatelli dell'hotel Central park di viale Vittorio Veneto - ma è mancata la programmazione. Noi albergatori non siamo stati ascoltati dall'amministrazione precedente nonostante avessimo detto all'allora assessore Giuseppe Boschini che occorre coinvolgere le grandi agenzie turistiche come ad esempio la 'Uvet American Express'. Movimenta migliaia di turisti ogni giorno e gestisce il personale delle grandi aziende mondiali a cui fa offerte per le ferie. Se non sei nei loro cataloghi come possono conoscere Modena? Il sito VisitModena è fatto bene, così come le iniziative del Comune ai giardini, ma nella primavera 2014 andavano contattate le agenzie che lavorano un anno per l'altro. Un tempo, quando mancava il mondo internet, Modena era luogo di passaggio tra il Nord Europa e il sud e molti si fermavano a dormire,

oggi no. Quest'anno solo mordi e fuggi e nessuno, o quasi, è rimasto a dormire. E dire che ricordo in maggio il sindaco Muzzarelli che diceva che noi albergatori non avremmo saputo dove mettere i turisti... Quest'anno forse mi salverà il calcio visto che il Carpi in A gioca a Modena». Conferma Stefania Lugli del centralissimo hotel Cervetta: «Da noi pernottamenti calati: in luglio, sulle nostre 22 camere, ho calcolato un calo del 17% di pernottamenti. L'Expo per noi non è stato assolutamente influente, siamo ancora al mordi e fuggi: noi i turisti li abbiamo indirizzati anche ai temporary store e alla casa di Pavarotti ad esempio. Purtroppo troppi ristoranti in agosto hanno tenuto chiuso». Infine Riccardo Pisani del Modena resort di Casinabo e del Modena District di Campogalliano: «I miei dati dicono un 50-70% delle 100 camere riempite a Casinabo, dove ho la piscina e più servizi per i normali turisti, e a Campogalliano. Un po' come ogni anno, il mercato ha tenuto anche se bisogna insistere con iniziative tipo il Ferrari-Pavarotti Land perché finora non è molto conosciuto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Amedeo Faenza:
«I tanti sacrifici fatti per tenere aperto non sono serviti»

«Lavoriamo di più rispetto a 10 anni fa. Ora però manca la programmazione»

